Anno VII. TORINO, Lunedì 10 FEBBRAIO 1873 Num. 41.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Roma, 8. — Ieri sul meriggio l'avvocato Fava venne chiamato alle carceri di San Michele da tal Vincenzo Bernardi già condannato ai lavori forzati in vita. Il pretesto della chiamata era per sentire dall'avvocato, già suo difensore, il motivo per cui era stato rigettato il suo ricorso in Cassazione, ma la vera ragione era per pagare il suo avvocato a suo modo, perchè non era riuscito a salvarlo colla sua difesa dalla condanna toccatagli. Ed infatti appena vedutolo gli si gettò addosso e gli vibrò un colpo con un ferro acuminato alla regione del cuore. E lo avrebbe freddato se alcune carte ch'egli teneva nella tasca del suo abito e precisamente dalla parte a cui aveva mirato l'assassino, non lo avessero salvato.

Alle grida del ferito accorse il custode che anche egli prese la sua parte di busse ed era per succedergli peggior giuoco se dei sopravvenuti non si fossero impadroniti del furibondo e non lo avessero disarmato. (*Opinione*).

— Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

« Alle 11 e mezzo di questa mattina S. E. il signor De Corcelles, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata francese, si è recato in forma solenne al Vaticano per presentare a Sua Santità le lettere che lo accreditano come ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

« Di poi l'Eccellenza Sua è passata a compire la visita d'uso presso S. E. R.ma il signor cardinale Antonelli segretario di Stato. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio reca:

1. **Nomine** di sindaci.

2. **Disposizioni** nel personale della marina, in quello dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Nono bollettino.*

Oggi, lunedì, scade il tempo utile per ritirare le richieste di posti alla Fiera.

SOTTOSCRIZIONI.

Commend. Zoppi prefetto di Torino, L. 100 — Commend. L. Ferraris, senatore, 10 — Audiberti (Zesti Carignano), 5.

Esercenti.

Raccolte dai signori Bressi Giuseppe, Giustetti e Marocco nella categoria dei caffettieri.

Giustetti e Marocco, caffè S. Carlo, L. 100 — Bosio e Bovero, id. Nazionale, 100 — Bosio e Comp., fabbr. di birra, 100 — Moriondo Angelo, caffè Ligure, 60 — Nouvelle Teofilo, id. Parigi, 60 — Bressi Giuseppe, id. Alfieri, 50 — Brunetti Bartolomeo, id. Roma, 50 — Langmann Lorenzo, id. Rondò, 50 — Vigna e Metzer, fabbr. birra, 50 — Arbarello Lorenzo, caffè Londra, 40 — Brusa Giov., id. Brusa, 40 — Prunotto Antonio, id. Moka, 30 — Marchese Giov., id. Commercio, 30 — Nicolello Gio., id. Costituzionale, 30 — Martini Gio., id. Barone, 30 — Bava, id. Bava, 30 — Beffa Giov., id. Centro, 25 — Marchese cav. Venanzio, birraria Crosetti, 25 — Porta Michele, caffè Livorno, 20 — Burio Filippo, id. Lega italiana, 20 — Davitto Carlo, id. Alta Italia, 20 — Marchino e Tavella, id. della Posta, 20 — Bestente Leone, id. Algeri, 15 Giaccone Pietro, id. della Borsa, 15 — Bertino Gio., id. ristorante Bertino, 12 — Ratti Ghiardino, id. Astigiano, 10 — Goffi Luigi, id. d'Italia, 10 — Giuliano Gio., id. Milano, 10 — Savio Secondo, id. Giamaica, 10 — Marocco Tommaso, id. Meridiana, 10 — Breda Gio., id. Marsiglia, 10 — Cirillo Ostorero, id. Accademia Albertina, 10 — Audisio Angelo, id. Parla, 10 — Moffa Gio. id. Lagrange, 10 — Cortassa Giuseppe, id. Firenze, 10 — Creola Felice, id. Teatro Carignano, 10 — Cappello fratelli, id. S. Filippo, 10 — Goria Guido, id. di Roma, 10 — Saconal Teodoro, id. ristorante, 10 — Buscaglione Pietro, id. già Bergia, 10 — Vacchieri Michele, idem Vacchieri, 10 — Arduino Amedeo, id. Comunale, 10 — Zanetti Primo, id. Lombardo, 8 — Barbero, id. Barbero, 8 — Viale Stefano, id. delle Merci, 7 — Durando Luigi Maria, id. Durando, 6 — Borla Michele, id. Rosso, 6 — Bergia Francesco, id. del Monte, 5 — Ubaldi Ermino, id. Progresso, 5 — Colombo Mauro, id. Montebello, 5 — Gentile Alessandro, id. Teatro Scribe, 5 — Bormida Filippo, id. dell'Opinione, 5 — Fiattino Gerardo, id. Messina, 5 — Berta Carlo, id. Città, 5 — Piccardi Benedetto, id. S. Giovanni, 5 — Portigliotti, Gio., id. Inglese, 5 — Giacobino, id. del Dock, 5 — Magnetti Pietro, id. Madera, 5 — Giuliano Edoardo, idem Italiano, 5 — Viriglio Vincenzo, idem Viriglio, 5 — Bracco Gioanni, id., del Corso, 5 — Viarengo Carlotta, id. ristorante, 5 — Barge Lorenzo, id. restaurant e Nord, 5 — Peretto fratelli, id. della Consolata, 5 — Peretto Giuseppe, id. Peretto, 5 — Ferraris Pietro, id. Emilia, 5 — Mellano Bartolomeo, id. S. Martiniano, 5 — Gambino Pietro, id. dell'Industria, 5 — Lumpp Dionigi, birraria, 5 — Calcagno Domenico, caffè S. Pelagia, 5 — Scavino Gio., id. Brescia, 4 — Artois Felice, id. degli Amici, 4 — Veilna Sabino, id. Emanuele Filiberto, 4 — Vanzetti Laura, id. Aurora, 4 — Teppati Giuseppe, id. Europa, 4 — Cecchino Angelo, id. Madonna degli Angeli, 4 — Berutto Gio., id. detto Viale, 3 — Castelli Pietro, id. Castelli, 3 — Pianezza Stefano, id. Belvedere, 3 — Casale Pietro, id. Teatro Alfieri, 2 50 — Berta Michele, id. Cavour, 2 50 — Massimino Michele, id. del Traforo, 2 — Basso Sebastiano, liquorista, 2 — Grassino Giuseppe, caffè S. Maurizio, 2 — Motti Biagio, id. Bertero, 2 — Ronco Pietro, id. Ronco, 2 — Veresa Luigi, id. Sacchi, 2 — Proprietario del caffè Gran Cairo, 1.

La Commissione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Giovanni Rosso, falegname, res. a Torino, con Felicita Barosso, stiratrice, res. a Torino.

Angelo Tacchini, impiegato al tribunale, res. a Torino, con Lucia Gassera, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Verdobbio, cameriere, res. a Torino, con Clementina Ciocatti, cucitrice, residente a Torino.

Martino Perrero, operaio meccanico, res. a Torino, con Domenica Chiodi, res. a Torino.

Carlo Borgna, negoziante, res. a Torino, con Lucia Abrate, res. a Bra.

Dalmazzo Bordino, carrettiere, res. a Vezza d'Alba, con Lucia Perrone, cuoca, resid. a Torino.

Francesco Busso, materassaio, res. a Torino, con Caterina Mosca, cucitrice, res. a Torino.

Bartolomeo Gabiola, scalpellino, residente a Lucerna, con Maria Gagna, res. a Torino.

Domenico Pistotti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Socco, sarta, res. a Moncalieri.

Carlo Depero, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Reale, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Gallo, fabbro-ferraio, res. a Torino con Giovanna Larda, res. a Torino.

Avv. Adolfo Duprè, banchiere, res. a Torino, con la nobile Bianca De Foresta, res. ad Ancona.

Gioanni Alciati, verniciatore, resid. a Torino, con Teresa Brovia, sarta, resid. a Torino.

Francesco Carnevale, cocchiere, res. a Torino, con Maria Morero, cameriera, resid. a Torino.

Carlo Brachetto, impiegato privato, res. a Torino, con Lucia Depetris, sarta, res. a Torino.

Gaudenzio Colli, meccanico, res. a Torino, con Domenica Riella, sarta, resid. a Torino.

Francesco Parsano, fuochista, resid. a Torino, con Anna Golzio, residente a Pontedecimo.

Giacomo Baj, aggiustatore, res. a Torino, con Giovanna Chiri, resid. a Pontedecimo.

Giuseppe Franchini, falegname, res. a Valduggia, con Maria Moretti, contadina, res. a Valduggia.

Giovanni Moretti, calzolaio, res. a Valduggia, con Veronica Franchini, contadina, res. a Valduggia.

Francesco Verzone, possidente, res. a Torino, con Angela Pagliano, residente a Torino.

Giuseppe Magnin, esercente cantina, res. a Torino, con Margherita Savoja, cuoca, res. a Torino.

Francesco Garnero, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Maria Migliavacca, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Canavese, contadino, res. a Borgaro Torinese, con Catterina Berrino, contadina, res. a Torino.

Cav. Edoardo Lupi di Moirano, luogotenente di cavalleria, resid. a Bologna, colla nobile Clementina Malaspina di Carbonara, resid. a Torino.

Antonio Gianotti, panattiere, res. a Torino, con Maria Botta ved. Lanzetti, ombrellaia, res. a Torino.

Francesco Brossa, fonditore, res. a Torino, con Margherita Dolinger, sarta, resid. a Torino.

Luigi Trinchero, ballerino, res. a Torino, con Costanza Gilardi, res. a Torino.

Bartolomeo Garis, tessitore, res. a Torino, con Maria Gioannini, contadina, res. a Castagnole.

Giuseppe Garino, contadino, res. a Torino, con Lucia Rovera, ricamatrice, res. a Torino.

Valerio Diroute, falegname, res. a Torino, con Anna Reale, sarta, res. a Torino.

Michele Gottero, contadino, res. a Luserna, con Margherita Gallo, cuoca, res. a Torino.

Restituto Costa, contadino, res. a Torino, con Maria Gambino, contadina, res. a Torino.

Conte Alfonso Faa di Bruno, avvocato, res. a Torino, con Teresa Gruat, res. a Torino.

Pietro Zaghi, dottore medico-chirurgo, res. a Lamporo, con Enrichetta Raymond, res. a Torino.

Michele Venera, macellaio, res. a Torino, con Teresa Nelva, res. a Torino.

Salvatore Vecchietti, calzolaio, resid. a Torino, con Emilia Martin, cucitrice, residente a Torino.

Francesco Rivolta, panattiere, resid. a Torino, con Gaetana Vaschetto, negoz., resid. a Torino.

Claudio Ozzella, agg. meccanico, res. a Torino, con Maria Caglio, res. a Torino.

Vittorio Ribero, accensatore, res. a Torino, con Francesca Ullieri, commessa negoz., res. a Torino.

Antonio Bonetto, tipografo, res. a Torino, con Alberta Gros, res. a Torino.

Giuseppe Bardo, tagliatore di lime, res. a Torino, con Elisabetta Covertino, contadina, res. a Torino.

Nicolao Francia, tagliatore di lime, res. a Torino, con Giacinta Ziano, operaia in panni, res. a Torino.

Luigi Gobetto, conciatore, resid. a Torino, con Angela Maria Marchetto, filatrice, res. a Caselle.

Giacomo Martina, calzolaio, res. a Cuneo, con Carolina Uacine, cuoca, res. a Cuneo.

Guido Cerrato, geometra imp. alla R. Casa, res. a Venaria Reale, con Vittoria Vercellana, res. a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la solita conferenza sul seguente tema: *Rapporto tra le condizioni del suolo con quelle del bestiame*: relatore il signor prof. Perroncito.

Il pranzo degli agricoltori fissato per oggi 10, è rimandato alla prima domenica di quaresima, 2 marzo. Le sottoscrizioni si ricevono sempre alla segreteria del Comizio.

La Direzione.

Comitato per l'abolizione del dazio-consumo. — Venerdì, 14 corrente, alle ore 8 1\|2 di sera nel locale del caffè della Galleria Natta avrà luogo un'adunanza generale del Comitato col seguente ordine del giorno:

Nomina d'un ufficio provvisorio per l'elezione del Consiglio direttivo — Elezione del Consiglio direttivo a senso del nuovo Regolamento.

Per norma di coloro che non presero parte alle ultime adunanze riportiamo il Regolamento che nelle medesime venne approvato.

Art. 1. Possono far parte del Comitato tutti coloro che si sottopongano al pagamento di una quota trimestrale di lire 1.

Le associazioni operaie potranno farsi rappresentare nel Comitato da un loro delegato senz'obbligo di contributo.

Art. 2. Il Comitato è rappresentato da un Consiglio direttivo composto di nove membri, che eleggerà nel suo seno un presidente e due vice-presidenti e fra i membri del Comitato tre segretari ai quali verranno impartite le attribuzioni dell'uffizio di presidenza.

Uno di questi sarà incaricato della contabilità sociale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio direttivo si richiede la presenza di almeno 5 membri, e la maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 3. Il Comitato sarà convocato almeno una volta al mese in adunanza generale ed ogni qualvolta se ne farà motivata domanda da non meno di 10 soci.

Non si potranno discutere, che le materie contenute all'ordine del giorno secondo l'avviso di convocazione.

Art. 4. Nessuna pubblicazione è considerata come emanazione ufficiale del Comitato se non porta la firma del presidente o del vice-presidente, che lo surroga in caso d'impedimento, e di uno dei segretari.

Art. 5. Coll'approvazione del presente regolamento s'intendono cessate le attribuzioni conferite dal Comitato alle Commissioni ed agli uffici anteriormente istituiti.

Per copia conforme:

Il segretario del Comitato
A. BADINI.

NB. Tutti coloro che intendono far parte del Comitato per dare il loro voto nell'elezione del Consiglio direttivo che avrà luogo venerdì, alle ore 8 1\|2 di sera, nel locale del caffè della Galleria Natta, sono pregati di iscriversi regolarmente presso la segreteria del Comitato, piazza Palazzo di Città, n. 1, piano 2°, ovvero presso il proprietario di detto locale, che gentilmente se n'è incaricato.

Teatri. — Ieri sera il Regio era *au grand complet*. Palchi, sedie chiuse, galleria e platea, pieni zeppi di spettatori e il voler trovare un posto alle ore 7 1\|2 sarebbe stata cosa impossibile davvero.

L'aspettazione era moltissima; tutti gli sguardi erano rivolti al seggio del direttore d'orchestra per attendare il segnale favorito. E il segnale non si fece molto aspettare: alle alle 7 e 45 movimento generale in orchestra. La sinfonia è cominciata; silenzio perfetto.

Il pezzo finisce fra gli applausi generali.

La forza del destino incomincia. Il primo atto passa freddo con qualche applauso al Capponi ed alla Potentini. Il secondo atto un vero fuoco d'artificio: festeggiatissimi la signora Stella Bonheur (Preziosilla) nella sua ballata; il baritono Pantaleoni Adriano, benchè leggermente indisposto, i cori e la preghiera finale, un capolavoro. Al terzo, *crescit eundo*; applausi ai cori, alla Bonheur, al Capponi, al Pantaleoni; si vuole ad ogni costo replicato il *rataplan*.

Al 4° applausi come al 3°, ma la scena della distribuzione della minestra urta un poco i nervi.

La Potentini, Capponi e Pantaleoni raccolgono nuovi applausi, massime i due ultimi nel gran duetto nell'interno del convento. Bene pure il Barberat (Guardiano). Brogi (Fra Melitone) e Manfredi (Mastro Trabuco).

Cori e orchestra stupendamente. Vestiario e scenario buoni.

Recanatini e Camia, scenografi, furono chiesti al proscenio per due bellissime tele.

La forza del destino è una delle opere più colossali di Verdi, ma in una sola audizione si resta un po' confusi a capirla, essendo vastissimo il concetto e lunga oltremodo l'azione. Molte lungaggini e spezzature vi si scorgono e ciò causate dalla poesia. Lasciamo al nostro appendicista il compito maggiore, cioè quello di discorrere partitamente di tutto e di tutti.

Noi per ora constatiamo il successo, felici di poter dire: il nostro teatro massimo si è rialzato coraggiosamente dal letargo e dai rovesci con molto onore.

Questa sera replica della *Forza del destino*.

Braccialetto ritrovato. — Al nostro Ufficio è deposto un braccialetto d'oro, smarrito sabbato sera al teatro Scribe, che sarà tosto restituito a chi saprà mostrarsene proprietario presentando i necessarii schiarimenti in proposito.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 febbraio

Nicola Teresa nata Tosi, d'anni 77, di Chieri — De Bartolomeis Teresa nata Speckbegger Young, d'anni 66, di Sinigaglia — Sandrone Melchiorre, d'anni 53, di Casale, calzolaio — Andreis Giuseppe, d'anni 69, di Torino, benestante — Ponso cav. Giuseppe, d'anni 88, di Cuneo, luogotenente colonnello in ritiro — Rubeis Teresa nata Formica, d'anni 65, di Baldichieri, negoziante — Allari Angela nata Coreglio, d'anni 78, di Piobesi (Alba) — Arduino Andrea, d'anni 69, di Ferrere (Asti), proprietario — Borbonese Giuseppina nata Riccati, d'anni 58 — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 febbraio

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 febbraio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	737,8	+ 1,2	4,5	100	15° 22'	N E d.	plogg.
9 ant.	737,9	+ 1,7	5,0	96	15° 19'	N O d.	n. f.
12 m.	737,7	+ 3,5	5,4	93	15° 25'	calma	s. p. n.
3 pom.	736,3	+ 5,2	5,2	78	15° 24'	O d.	ser. n.
6 pom.	734,8	+ 4,1	5,1	83	15° 19'	O d.	copert.
9 pom.	736,9	+ 3,7	5,2	90	15° 14'	O d.	copert.

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Il Ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari, rappresentata dalla compagnia Morelli.

Il nuovo lavoro dell'illustre Ferrari, ci viene innanzi coll'inconveniente d'un titolo troppo vago insieme e troppo vastamente complessivo; il quale mentre ha il vantaggio bensì di destare la curiosità del pubblico, porta pur seco il danno di porgere così ampia promessa che nessuna produzione drammatica mai potrà mantenere. *Il Ridicolo!* Che argomento è egli codesto? Qual cosa vi si può contenere, sotto tal nome così generale? Ma tutto il mondo comico, per usare un'espressione alla De-Sanctis, ha per oggetto, per ispiegazione, per substrato, dirò anzi per ragione di essere il ridicolo. Come far concreto in cinque atti di commedia il ridicolo che si versa a piene mani nella vita dell'uomo, in ogni rapporto della sua attività, dall'ambizione del ministro alla vanità della civetta, dalla perfidia dell'impostore alla gralleria del deluso, dalle smanie degli amanti alle falsità degli amici? Ma ogni passione, ogni costume, ogni dote stessa dell'animo umano rasenta questo tremendo ridicolo, e per poco che sgangheri vi dà un tuffo. L'autore sarà egli tanto possente da raccogliere in una sintesi meravigliosa codesta enciclopedia delle ridevolezze della nostra natura e della nostra civiltà e presentarcela efficace, chiara ed opportunamente dinanzi? E se fece una scelta, con quali criteri procedette? Fu egli felice di tanto da cogliere e fissare quelle linee principali, costitutive dell'essenza della cosa e del concetto, per cui rimanga adombrato nelle sue parti caratteristiche, ne' suoi lineamenti esatti codesto proteo inafferrabile, venga definito codesto indefinibile, incarnato codesto soffio, codesto fluido, codesto nulla, che è più forte della volontà umana e della virtù, che abbatte con una risata, che uccide con uno scherzo e passa impersonale, irrisponsabile, inarrestabile, non solamente invincibile, ma neppure da potersi combattere? E tutto codesto promette un simile titolo: e lo spettatore accorso si crede in diritto di pretendere dalla produzione.

L'azione del dramma invece si limita ad una parte menomissima di quell'immenso argomento, e tratta un'occasione specialissima per cui nasce e si suscita il ridicolo, la quale, non solo non è nuovo niente affatto (la mancanza di novità è inevitabile al giorno d'oggi), ma in questi ultimi tempi fu tanto e da tanti sul teatro e nel romanzo sfruttata, che al più degli uditori, e forse a quelli di miglior gusto, comincia ad essere in uggia e suscitare l'impazienza: l'eterna scena voglio dire — commedia o dramma, chiamatela come volete — del marito ingannato, alle cui spalle sghignazzano gli oziosi eleganti dei salotti. Di questo elemento comico gli esempi e gli abusi ci vennero dalla Francia, la quale è da due secoli che lo usufrutta dal *Cocu Imaginaire*, del grandissimo Pocquelin, alla *Femme de Claude*, del signor Dumas figlio. Sarebbe un curioso studio da farsi, rivelatore della modificazione dei costumi, il venire osservando traverso le manifestazioni dell'arte drammatica, il concetto che nei diversi tempi si venne facendo la gente (e qui sotto il nome di gente s'intende la società detta ammodo) della disgrazia del marito.

Molière ne ride a gola spiegata; la disgrazia e il disgraziato ci hanno un nome ridicolo, che non si pronunzia in buona società; e non se ne parla del resto che quando la cosa riguarda gente plebea. Dei nobili nè si ride, nè si deplora, qualche volta anzi è argomento a maggior favore di Corte; codeste aventure maritali rimangono avvolte nel bagliore delle magnificenze del gran re Luigi XIV, il primo e più sfacciato adultero del regno. La gente si curva innanzi al marito, la cui tolleratrice viltà lo fa potente in Corte; e sghignazza crudelmente del povero diavolo cui il marchese onora di tanto da sedurgli la moglie e farlo caricar di bastonate per giunta da'suoi valletti. Molière ne ride anch'egli spietatamente; ma sotto quel riso di cui circonda le disgrazie di Sganarello e di Georges Dandin, quanta amarezza, egli che soffriva mortale passione di gelosia, e che doveva morire di crepacuore sul palco scenico pei tradimenti di sua moglie la Bejar, egli che dava in pascolo agli sghignazzamenti del nobil pubblico la sua vergogna, l'intimo dolor suo, il sangue del suo cuore!

Al regno di Luigi XIV succedono gli infami costumi della reggenza, poscia i più infami ancora di Luigi XV. Non era allora che potessero prendersi sul serio tali disgrazie di mariti. La cosa è tanto comune e pare così naturale che non si ne ride nemmen più. Gli è al tempo dell'onesto e virtuoso Luigi XVI, alla vigilia del grande cataclisma dell'ottantanove, che quel gran comico, che fu Beaumarchais, riprende la tesi, e per la prima volta mette nel trattamento di essa un accento serio, quello che era scherzo mostra essere delitto, eleva la commedia alla funesta importanza del dramma, scrivendo la sua *Mère coupable*.

La nota è data; è quella giusta de'nuovi costumi che si accennano sarà quella dell'epoca presente. Nel nuovo secolo il nome ridicolo della cosa sparisce sotto quello drammatico del codice criminale; e il teatro e il romanzo ne fanno il fondamento principale delle loro più tragiche avventure, l'elemento più abusato del loro interesse di raccapriccio. Il marito ingannato, ridicolo finchè ignora la colpa della moglie, diventa nella letteratura moderna un giustiziere, quasi un tiranno, quando la scopre. La legge medesima sembra additargli il suo compito e la sua giusta vendetta colla indulgenza onde punisce l'omicidio della donna infedele e del complice, se colti in flagranti. La letteratura drammatica si impadronirà di tale scioglimento, cacciandovi per amore

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,4 / massima + 6,0
Acqua caduta mill. 0,9
Minima della notte del 10 + 0,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 23 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 39
Nascere della **Luna** 4 35 matt.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 7 22 matt.
Giorno della Luna 14°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 18 m.	0 5 s.	4 52 s.
Venere	9 4 m.	3 24 s.	9 45 s.
Marte	0 5 m.	5 18 m.	10 31 m.
Giove	5 50 s.	0 53 m.	7 51 m.
Saturno	8 9 m.	10 42 m.	3 15 s.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 4 febbraio.

Il pubblico ha preso sul serio il discorso pronunziato ieri dal signor Thiers alla Giunta dei Trenta e stamane corrono le più sinistre voci. I conservatori sono di pessimo umore e noi siamo minacciati di una nuova crisi parlamentare di natura molto sgomentante. Naturalmente è impossibile il prevedere quali possano essere le conseguenze di un atto del Presidente, che non deve maravigliare coloro che sono assuefatti alla tattica di lui, ma finchè non accada nulla di grave io sono più disposto a trattenermi sulla parte comica di questi affari.

La Giunta credeva d'aver vinto la partita e le viene improvvisamente dato scacco matto, guata sullo scacchiere quale tratto possa utilmente fare, ma l'astuto avversario le ha precluso ogni via di scampo e ciò ha fatto sì piacevolmente che gli spettatori ridono con lui a spese degli sconfitti. Fu insomma una bella partita, giocata lealmente e apparentemente vinta con lealtà eguale. La Giunta sfidò e la sfida fu animosamente accettata dal veterano antagonista, il quale l'ha tenuta a bada per due mesi con quello spauracchio della sua presenza alla Camera. Nel fatto sono due punti che tengono in molta ansietà e di cui vuol rendere risponsabili i conservatori, perchè lo renderebbero assai sgradito ai radicali, cui egli reputa necessarii alla sua salvezza, e sono la seconda Camera e la modificazione della legge elettorale.

Il signor Thiers sapeva che s'egli instava presso la Giunta affinchè prendesse in considerazione quei due punti, essa avrebbe sospettato un'insidia e negato il suo assenso. E siccome desiderava che si differisse la discussione su essi, la esortò ad occuparsene prima del resto e la conseguenza fu la dilazione. Poi era chiaro che se avesse potuto indurre la Giunta a discutere incessantemente sulla sua persona, si sarebbe accresciuta la sua influenza, il favore della popolazione e nel fatto si atteggiò molto felicemente da presidente repubblicano liberale, cosa che fa inorridire la fazione conservativa e monarchica. Il desiderio di sostenere la propria politica colla sua eloquenza alla ringhiera era sì naturale che nessuno poteva far obbiezioni.

E difatto ogni discussione su questo argomento colla Giunta l'ha rimpiccolita, e magnificato invece lui e ci maraviglia che un corpo di uomini intelligenti abbia continuato per intere settimane a disputare su questo frivolo tema senz'avvedersi che si rendeva in tal modo ridicolo e perdeva terreno ogni giorno. Nè si poteva supporre che il Presidente trascurasse l'occasione che gli si offriva di staccare dagli avversari i loro più vacillanti fautori. Per due mesi il Thiers si accinse a quest'opera nel centro destro ed è certo di aver attirato a sè da 50 a 60 di coloro che al 29 di novembre erano il partito contro il Governo. E se, come è probabile, s'avrà a discutere all'Assemblea nazionale la relazione della Giunta, il Presidente spera di battere i conservatori coll'aiuto di quei disertori, ma ancorchè fosse battuto egli non crede che ne seguirebbe una crisi.

Il Presidente non ha alcun desiderio di bisticciare colla destra. Come già vi dissi altre volte, egli è animato da studio di conciliazione con essa più che mai, purchè essa gli lasci percorrere la sua via, farsi onore delle cose gradite alla nazione, mentre l'odio per le sgradite rimanga a lei. Al postutto consiste in ciò il primo artificio del Governo personale. Per ora le cose stanno nella condizione seguente: il Thiers ha sostenuto sinora, non ostante il suo discorso di ieri, che va perfettamente d'accordo colla Giunta, che le discrepanze d'opinione sono sì leggere, che non porta il pregio di mentovarle.

Voi vedete che il punto essenziale è che egli e i suoi ministri, e non la Camera, devono essere giudici sulle questioni di politica generale, che esigano la presenza del presidente alla ringhiera, o siano di natura tale che i ministri abbiano ad assumerne essi la risponsabilità. Nella pratica semprechè il presidente vorrà liberarsi da un ministro, dirà che la questione riguarda quel ministro e farà sì che contro il medesimo sia la maggioranza, nel qual caso sarà licenziato e semprechè desidererà invece conservarsi un ministro, ne farà una questione di Governo, orerà egli e minaccerà di dar la sua dismessione se non la spunterà.

Tuttavia i conservatori speravano che il signor Thiers e la Giunta avrebbero scoverto un *modus vivendi*, il quale, avendo ottenuto l'approvazione della Giunta, si sarebbe vinto senza discussione e divisione alla Camera, e che così si sarebbe potuto effettuare un cordiale accordo, col quale si sarebbe fatta la volontà di loro, non quella del Thiers. Entrambe le parti si propongono infatti lo stesso scopo politico, la supremazia nel comando. Se non si addiviene a quell'accordo fra il Thiers e la Giunta, i conservatori recheranno quella relazione alla Camera e il Presidente le sue contro-proposte; se questi le fa approvare ha ottenuto la posizione; se perde, accetta il programma della Giunta, il quale, siccome contiene tutte le concessioni che gli ha colla forza imposte negli ultimi due mesi, non gli recherà gravi difficoltà a superare.

In ogni caso la partita promette maggiormente per lui, ma non credo che si verrà a questo, poichè ambe le parti hanno interesse a stipulare un privato accordo. Domani la Giunta deve radunarsi nuovamente per esaminare la questione della seconda Camera e della legge elettorale e questi argomenti esigeranno un altro mese. Si dovevano studiare prima della risponsabilità ministeriale e della questione personale. La Giunta ha intanto perduto parte dell'autorità onde godeva al principio delle sue tornate. Infatti prima che fosse tenuta a bada dal Thiers poteva fare ciò che le garbava, poichè poteva tener in sospeso la questione personale come una minaccia pel caso che il Thiers non la secondasse. Mi ricorda di avervi già fatto parola di ciò e della mia maraviglia nel vedere quella mancanza di buon senso della Commissione nell'appigliarsi a prima giunta al punto in cui aveva torto. Ora conosce il suo errore, ma troppo tardi.

Il signor Thiers non ha ancora preso in considerazione la quistione sottomessa al suo arbitrato dai Governi portoghese e britannico sulla controversia dei limiti della costa australe dell'Africa. Egli ha ricevuto testè dal Governo del Portogallo la gran croce di San Giacomo, ordine che si conferisce soltanto ai Sovrani che si resero illustri nella letteratura. Tranne il signor Thiers, il solo reggitore in Europa che lo porti è, credo, il re di Sassonia. Per quanto io sappia, il sig. Thiers non è ancora insignito di alcun ordine inglese.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta a ore 3.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Si discute il titolo terzo che fu lasciato in sospeso: « Modificazioni ai Codici di procedura civile e penale. »

Borgatti ritira un suo emendamento sui poteri del Pubblico Ministero.

Tecchio respinge l'aumento della competenza dei pretori, che non crede possibile dopo che fu approvata la diminuzione nel numero delle Preture.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) rispetta le ragioni del senatore Tecchio; espone i motivi delle proposte contenute nel suo progetto; dichiara di rimettersi al Senato.

Vacca (relatore) dichiara a nome dell'ufficio centrale di mantenere il titolo secondo nella sua integrità quale venne proposto.

Conforti propone un aumento nella competenza dei giudici conciliatori.

Vacca (relatore) si dichiara contrario ai giudici unici isolati; esso trema all'idea che un uomo solo giudichi della fortuna d'una famiglia.

Il Senato rinvia all'ufficio centrale l'articolo 3 del progetto (primo del titolo secondo) relativo alla competenza in materia civile dei pretori, dei tribunali civili, e dei tribunali di commercio.

Si passa all'art. 4 concernente la competenza in materia penale.

Castelli propone che si accordi ai pretori la facoltà d'infliggere la pena del carcere fino a sei mesi.

Vacca (relatore) respinge questa proposta.

Mirabelli l'appoggia.

Coll'articolo 4 che è in discussione, vengono modificati gli articoli 10, 11, 48, 75, 200, 252, 346, 355 e 436 del Codice di procedura penale.

Il Senato approva la modificazione portata all'art. 10, secondo la proposta del Ministero e dell'ufficio centrale, e i numeri 1 e 2 dell'articolo 11, secondo la proposta fatta dal senatore Castelli.

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 febbraio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Si accordano vari congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per il 1873.

Pres. ricorda che fu rinviata a questa discussione una interrogazione dell'onorevole Villa sulla spedizione del capitano Racchia all'isola di Borneo. Dà la parola all'onorevole Villa per isvolgerla.

Villa si richiama a precedenti interrogazioni fatte sullo stesso argomento nella Camera e nel Senato, e alle risposte date dai ministri Visconti-Venosta e De Falco.

Allora il Governo dichiarava esplicitamente che il capitano Racchia non aveva avuta nessuna missione di occupazione. Ad onta di queste dichiarazioni, la stampa diede un contrario annunzio.

Si assicurò che il capitano Racchia era andato ad occupare una zona di terreno nell'isola di Borneo; si determinò perfino la località.

Nell'ipotesi che ciò sia vero, l'oratore domanda se il Ministero ha ben pensato alle conseguenze che potrebbe avere questa occupazione. Ricorda che la bandiera italiana non fu onorata, nè rispettata alla baia di Assab; non vorrebbe che a Borneo si dovesse vedere un triste contrapposto.

Dice che vari giornali hanno condannato la scelta dell'isola di Borneo, e raccomandato di studiare invece la Nuova Guinea. L'oratore si astiene dall'entrare nel merito di tale questione, e si limita a chiedere se veramente sia stato ordinato al capitano Racchia di occupare l'isola di Borneo, allo scopo di stabilirvi una colonia penitenziaria.

Riboty (ministro della marina) risponde che fortunatamente il commercio italiano va sempre crescendo nei mari della China; quindi la necessità di studiare l'idrografia per proteggervi il commercio. Questo fu il vero e solo scopo della spedizione del capitano Racchia, al quale nessun ordine fu dato per la occupazione di Borneo.

Villa ringrazia il ministro di questa esplicita dichiarazione; dice che fu indotto a chiederla, avendo sentito riferire che a bordo della *Governolo* si erano caricati molti utensili agricoli atti alla colonizzazione.

Si riserva di rivolgere un'interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulle intenzioni del Governo circa lo stabilimento di una colonia penale.

È aperta la discussione generale sul bilancio.

San Martino fa considerazioni generali sul bilancio, e segnatamente sulla leva marittima, proponendo modificazioni; e sull'aumento di spesa per riparazione ed aumento di navi.

Boselli discorre sulle costruzioni navali e sulla concessione di cantieri, invocando riforme.

Salemi, Oddo e D'Aste fanno altre considerazioni ed istanze.

Riboty riservasi di rispondere.

Ci scrivono:

Roma, 7 febbraio (sera).

Reduce dalla Sicilia, ove ha condotto a termine il suo còmpito, la Commissione d'inchiesta industriale sta ordinando i materiali raccolti e spinge alacremente i suoi lavori. La parte relativa alle dogane avrà per sè la precedenza in previsione delle trattative che probabilmente saranno intavolate tra breve dalla Francia. Altro tema, che è apparso assai urgente, è quello dei dazii municipali di consumo. Già ebbi a dire come in questo argomento la inchiesta avesse fin da principio rivelato le più strane anomalie. Questa sinistra impressione è stata confermata ed anzi aggravata dalla notizia di ciò che accade in Sicilia. Oltrechè per parecchi casi è dubbia la legalità del provvedimento, è poi certo che in molti altri i dazii furono stabiliti senz'altro criterio all'infuori del bisogno di far denaro ad ogni costo. Le querele delle industrie sono enormi e giuste; una pronta riparazione è indispensabile.

La risposta del Thiers alle sollecitazioni dei vescovi francesi è quale doveva necessariamente essere nella presente situazione della Francia verso l'Italia. Tuttavia nei Circoli clericali ha prodotto vivissima impressione. Già vi era nota fin da ieri, essendo state fornite delle spiegazioni dall'ambasciatore di Francia il quale aveva avuto incarico di attenuare l'effetto della ripulsa. Al Vaticano nutrivasi la lusinga che, almeno in questa faccenda, la diplomazia francese avrebbe pigliato parte alla controversia, e già facevasi assegnamento sulla vecchia esperienza che da *cosa nasce cosa*. La posizione del Corcelles, antipatico personalmente al Papa ed alla fazione gesuitica per le sue ben note velleità gallicane, diviene ogni dì più difficile, ed egli stesso lo dice agli amici suoi, dichiarando prossimo il suo forzato ritorno al suo posto nell'Assemblea di Versailles.

Intanto, è a prevedersi che questo episodio, dissipando molte illusioni, farà più pieghevole il Papa nella faccenda dell'*exequatur* che i vescovi italiani finora furono inibiti di invocare pel godimento delle temporalità. Tutti i giorni recano una necessità nuova, per la Santa Sede, di piegarsi ai fatti compiuti.

Ciò che dà grave pensiero è la serie interminabile degli indugi ai quali soggiace il lavoro della Commissione pel progetto di legge sulle corporazioni religiose.

In non lieve imbarazzo trovarsi il Governo, che avrebbe voluto differire di non troppo tempo la chiusura della sessione, per indi riaprire la nuova. Per poco che l'opinione pubblica si dimostri apatica per rispetto a questo argomento non sarebbe a stupire che il Ministero si appigliasse a questo partito per guadagnar tempo e lasciar maturare gli avvenimenti.

È stata firmata in questi giorni la convenzione di estradizione da lungo tempo in corso di negoziato tra l'Italia e la Gran Brettagna.

Per gli ultimi lavori di precauzione alla estremità verso Busalla e pel riordinamento del binario, l'apertura della galleria dei Giovi al pubblico servizio avrà luogo mercoledì prossimo.

Ieri (8) ebbero luogo a Firenze l'esequie di Napoleone III nel Panteon di Santa Croce.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Firenze il concorso di cittadini, di autorità, di ufficiali dell'esercito e della Guardia nazionale era immenso, come infinito era il numero delle signore vestite a lutto. Alla cerimonia assistevano tutti i parenti del defunto Imperatore che risiedono a Firenze.

Il tempio non aveva grandi paramenti, l'altar maggiore e le cappelle laterali erano parate a lutto e decorate di corone di lauro in mezzo alle quali stava un *N* in violammammole. Sulla porta stava la seguente iscrizione:

All'anima di Napoleone III
Duce massimo
Con Re Vittorio Emanuele
Nella guerra dell'indipendenza italiana
Del 1859
I cittadini riconoscenti
Pregano pace nel Signore.

Anche sulla piazza, nonostante il diluvio che s'è scaricato sulla città verso le 11, vi era folla numerosissima. Attorno alla piazza stavano schierati due battaglioni di fanteria e circa 200 guardie nazionali.

Da egregi artisti e professori è stata cantata una messa solenne di Cherubini.

Il Comitato direttivo della sottoscrizione pubblica, compiuta la cerimonia in Santa Croce, inviava a Chiselhurst il seguente dispaccio:

A Sa Majesté l'Impératrice Eugénie.

Cambden-House.

Cérémonie funèbre vient d'être solennement accomplie dans l'église Santa Croce entièrement remplie. Sénateurs, députés, autorités civiles et militaires, population, tous unis même pensée prier repos feu empereur Napoléon III. Placée pilier chapelle Bonaparte inscription commémorative en bronze. Sur la place parade Garde Nationale, troupe de ligne.

Comité directif souscription publique s'empresse porter connaissance Votre Majesté cette nouvelle manifestation touchante, et solennelle reconnaissance des Italiens.

Peruzzi — La Marmora — De Cambray Digny — De Gori — Finocchietti.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del Comitato.

Il Comitato prende a discutere la proposta Ghinosi per l'inchiesta parlamentare sopra lo stato delle arginature del Po e delle cause delle ultime rotte.

Cavalletto appoggia la proposta e desidera di più che la Commissione abbia mandato di esaminare se l'organizzazione del servizio idraulico sia bastevole, e proporre le riforme stimate necessarie.

Rudinì consente pure alla proposta ma vuole che venga limitata alle cause delle ultime rotte del Po ed agli ordinamenti relativi al servizio idraulico nel bacino del Po, escludendo però le investigazioni circa lo stato delle arginature.

Finzi riconosce che siccome il Parlamento non è chiamato ad occuparsi puramente di

---

di varietà e d'interesse l'abusato mezzo eziandio del duello. Invano Scribe ed alcuno della sua scuola tenteranno ancora di sogghignare col vecchio buonumore gallico intorno al marito deluso, l'andazzo comune li travolge ancor essi, e mentre prevale assolutamente il tono tragico nelle vicende matrimoniali sulla scena coi Dumas padre e figlio, cogli Augier e coi Sardou, anche gli ultimi resti della scuola comica sono costretti a tal riguardo di atteggiarsi al serio.

In Italia pur troppo, come già fu notato in un articolo di questo stesso giornale al piano superiore, la letteratura fino a noi non ha fatto che seguire le peste di quella francese, e massime nelle cose teatrali, dove se noi di qua delle Alpi siamo stati i primi a fare alcun che ed a porger ai nostri vicini al di là soggetti ed argomenti di cui non isdegnò valersi il gran Molière, da due secoli ci siamo ripagati ad usura di quella prima *messa di fondi*, imitando, e molte volte ricopiando i francesi, o quanto meno prendendo sempre di là l'intonazione. Goldoni, il più grande de' nostri autori comici, ma che pure è ancora tanto inferiore al Molière, il suo rinnovamento del teatro italiano lo fece, traendo la nostra antica commedia dell'arte, un monumento originale del vero teatro italiano, alla foggia della già più perfetta commedia francese; ed Alfieri medesimo, nemicissimo poi e sì accanito di Francia e de' francesi, che altro fece egli, nutrito quasi esclusivamente dapprima di studi francesi, che altro fece se non voler regalare un Corneille all'Italia nelle sue classiche tragedie tirate al rettifilo?

La commedia maritale in Italia, colla stupida e vigliacca moda de' cicisbei e dei cavalieri serventi, la quale, strano a dirsi, ma per certi riguardi non è sparita per anco del tutto oggidì; la commedia maritale, dico, non ebbe neppure tra noi lo stadio del buonumore e degli sghignazzamenti che potevano servire da staffilate. Appena se fa capolino nel numerosissimo repertorio Goldoniano; e la puntura della *vis comica* per essa bisogna andarla a cercare negli sciolti arguti dell'abbate Parini. Il dramma moderno invece ci ha invasi da tutte parti: e sono pochi gli autori italiani dell'oggi che nel più delle loro produzioni non abbiano tratto in campo codesto oramai abusato argomento.

Non si nega l'importanza di esso: ma anche in ciò ha tremendamente ragione il proverbio che ogni soverchio rompe il coperchio, e vedendo sempre quel povero marito alla berlina e sempre quell'audace penetrar nell'alcova a sciorinarci dinanzi luridi panni di debolezze femminee, di turpi passioni umane, il pubblico od almeno una parte di esso, e quasi vorrei dire la più sana, comincia a stufarsi ed a prendere in uggia la cosa e la rappresentazione di essa. Ora, quando la gente, aspettandosi una così gigante mole di creazione dal nome di Ferrari e dal titolo *Il Ridicolo*, vede la cosa ristretta agli angusti limiti di quella troppo sfruttata situazione drammatica, prova un leggier senso di disappunto. Conoscendo in Paolo Ferrari la più feconda e potente fantasia dei moderni drammaturghi, avvezzo alle ricche creazioni della sua mente, in cui raccoglie e dispone con forza ed ardimento sempre ammirabilmente felicissimi, fatti, passioni, interessi, un vero piccolo mondo psicologico e sociale, si attende ad una favola adorna di molte vicende, svolgentesi traverso numerosi incidenti e nuove trovate; e innanzi alla relativa semplicità dell'intreccio, alla poca novità della sua tela principale dell'azione, che è un concorso di false apparenze, il pubblico, fatto troppo esigente, si lascia a tutta prima dominare da una certa freddezza.

V'ha di più. Il titolo *Il Ridicolo* fa sperare che l'azione qualsiasi si svolga dal lato comico; si va in teatro colla idea preconcetta di dover ridere, e trovandosi invece dinanzi un vero dramma dalle tinte più giustamente forti, in cui è meno che secondario l'elemento burlesco; ecco una nuova cagione di disappunto per una grossa parte degli accorrenti.

Queste considerazioni, a mio avviso, spiegano come alcuni pubblici — quelli di Firenze e di Milano segnatamente — non abbiano fatta al nuovo lavoro del Ferrari entusiastica accoglienza, la prima sera che la videro rappresentare, e come critici di assai talento e non ingiustamente parziali, abbiano trovato molti, anzi dirò addirittura troppi appunti da muovere alla produzione. Però le allegate ragioni se produssero effetto alla prima recita, vennero man mano cessando di produrlo alle successive: il pubblico già in sull'avviso, accolse senza più ripugnanza i dati del problema e i limiti del quadro quali aveva voluto porgli dinanzi l'egregio autore, e le bellezze grandissime di questo, delle quali ad ogni sera alcuna novella appariva, o quelle già notate si mostravano in maggior luce, finirono per vincere affatto la partita, e per fare il successo di quest'ultima uguale a quelli più splendidi e pieni che in tanto numero già conta l'illustre scrittore modenese.

Qui in Torino il successo fu entusiastico fino dalla prima sera, ed eccone il perchè. Come la produzione si rinserrasse in quei limiti, era conosciuto fino da prima che gli spettatori accorressero a stiparsi in teatro, quindi non v'era l'aspettazione che ad essa nocque altrove; nel complesso il pubblico del teatro Gerbino, composto in massima parte di giovani dall'aperta natura, dall'anima generosa, dalla facilità delle impressioni, è più disposto a lasciarsi di subito dominare dalla potenza e dall'artistico valore del drammaturgo; e in mezzo a quei giovani non ci sono, o in minor numero che altrove, i freddi aristarchi che stanno all'erta a cogliere a volo ogni menda, illuminati in questo ingrato ufficio dall'invido desiderio che il nuovo lavoro vada a picco. E gli autori, quanto più sono in fama, tanto maggior numero hanno di questi carissimi amici.

Ma dei meriti, delle bellezze di questa produzione non ho ancora parlato. Vi domando licenza, cari lettori, di venirvene a dire alquanto diffusamente un altro giorno.

VITTORIO BERSEZIO.

questioni tecniche, si debba informare sotto il punto di vista legislativo e giudicare se gli ordinamenti che reggono questa amministrazione sono buoni oppure sieno da riformarsi.

Egli opina che il personale sia insufficiente e male retribuito in confronto all'importante servizio affidatogli, e che i magazzini stabiliti lungo il corso del Po manchino assolutamente del materiale necessario nelle maggiori occorrenze.

Il ministro De Vincenzi accetta l'inchiesta ma fa alcune riserve circa le investigazioni puramente tecniche riguardo alle quali il Ministero già ordinò che si procedesse.

Ghinosi aderisce all'emendamento consigliato da Rudini, ma insiste perchè l'inchiesta versi altresì intorno allo stato delle arginature.

Il Comitato dopo altre osservazioni di Cavallatto, Guerrieri, Mangilli e Fiazi respinge finalmente l'istanza Ghinosi, relativa alla estensione dell'inchiesta allo stato delle arginature ed approva la proposta come venne formulata da Rudini.

Il Comitato discute in seguito il progetto di legge per l'aumento di funzionari giudiziari presso le Corti di Roma, Cagliari, Messina, Genova e Casale.

Viene approvato dopo lunga discussione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 9 febbraio (mattino).

Si credeva che il bilancio passivo della marina avesse a correre liscio e spedito, dovendosi riserbare ogni discussione al piano organico che si sta maturando da una Commissione. Nondimeno questa speranza è andata delusa; tutta la seduta di ieri è stata spesa nella discussione generale, e non è nemmeno finita; tantochè s'è dovuto rinviare a lunedì.

Tra gli oratori che hanno preso parte alla discussione generale, è da notarsi il Perrone di San Martino, ardente ministeriale. Quest'onorevole deputato ha presentate due mozioni, come conclusione del suo discorso. Con una, domanda l'aumento della leva marittima; il che vuol dire spesa più forte: coll'altra, lo stanziamento di somme più considerevoli nel bilancio definitivo per il rinnovamento e il mantenimento del naviglio; altra spesa maggiore.

Peccato che il Perrone non abbia indicato i mezzi necessari a far fronte a queste spese nuove e maggiori.

Le buone regole dei Governi vogliono che ad ogni aumento di spesa si contrapponga un aumento d'entrata. Altrimenti chi spende senza curarsi de'mezzi necessari a spendere, va in rovina..... Quindi il Perrone avrebbe dovuto proporre un altro aumento sulle imposte, per esempio, un altro decimo sulle imposte dirette, per provvedere alle spese nuove e maggiori da lui volute per la marina. Perchè non l'ha fatto? Gli è mancato forse il coraggio di proporre un aumento sulle imposte, perchè le crede già esorbitanti?

Ma allora perchè domandare un aumento nelle spese? Chi vuole il fine deve volere i mezzi, sig. Perrone!

Fa pena vedere come, ad ogni tratto, si parli d'aumentare le spese militari, senza preoccuparsi dei sacrifici occorrenti per fare queste spese.

Le condizioni del bilancio tutti le conoscono; se domani scoppiasse una guerra, noi ci troveremmo in imbarazzi finanziari terribili. La nostra carta che, in piena pace, e nelle condizioni più favorevoli, scapita del 12 0[0, che cosa non perderebbe alla prima cannonata sparata in campo? E il nostro *deficit* che non è lontano dai 200 milioni a quale cifra salirebbe? È un abisso nel quale non bisogna guardare, per non essere preso da una vera vertigine.

C'è della gente che crede si possa fare la guerra senza denaro? eppure il denaro è il nerbo della guerra! A che serve che, esaurendo il tesoro pubblico, vi prepariate un forte esercito e un poderoso naviglio, se poi, scoppiata la guerra, non avete i mezzi di mantenere l'uno e l'altro? È norma elementare che le forze militari d'un paese vanno proporzionate alle sue forze contributive. Ma qui da noi si dimentica questo principio elementare, e s'è detto tutto, e s'è creduto di fare il meglio possibile, quando si sono votate tutte le spese militari possibili ed impossibili! Viene poi il giorno del pagamento, e allora cominciano i malumori, le mormorazioni, le grida di disapprovazione...

Ora resta a vedersi quale accoglienza farà il ministro della marina alle proposte Perrone; lo sapremo lunedì; intanto è probabile che non le accetti per ragioni d'opportunità.

La Commissione per l'esame della legge sulle corporazioni religiose fece un passo nella sua riunione, deliberando di sentire i ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri domani lunedì. È da desiderarsi che questa conferenza faccia conoscere chiaramente le intenzioni e le risoluzioni del Governo sui punti principali dello schema di legge. Intanto è certo che nel Gabinetto vi sono per ora due correnti, rappresentate più particolarmente dal Sella e dal Visconti-Venosta.

Il ministro delle finanze è pronto a sacrificare case generalizie, generalati, conventi e istituti stranieri e benefici ecclesiastici di Roma, piuttosto che correre il pericolo di cadere; il Visconti Venosta vuol mantenere la sostanza del progetto, e dichiara che altrimenti dà la sua dimissione.

Mi dicono che il candidato ministeriale che si porta contro il Sermoneta nel 5° collegio, è il Maggiorani, figlio del senatore. Le probabilità continuano ad essere per il Sermoneta. F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 8 febbraio.

Questa mattina il Comitato si sbrigò finalmente della legge di reclutamento militare, saltando però a piè pari tre quarti degli articoli. Così viene sempre meglio provata la inefficacia del Comitato. Ora la legge andrà alla Commissione che non presenta nemmeno la guarentigia di essere nominata dalla Camera, ma che in maggioranza sarà composta di deputati favorevolissimi al progetto ministeriale. Cosicchè la legge verrà innanzi alla Camera senza un esame contraddittorio, senza quella preparazione che solo può rendere brevi e proficue le discussioni pubbliche.

Il ministro della guerra fu assai felice questa mattina ed emise un pensiero che troverà molti aderenti; esso dichiarò che sua intima intenzione si è che le classi agiate non possano in alcun modo sottrarsi dall'accorrere alla guerra, essendo giusto che chi ha più a perdere, chi ha maggiori sostanze a difendere, concorra maggiormente alla difesa stessa.

Questa idea in sè è equa per ogni riguardo. Il male delle leggi militari proposte consiste solo nel turbare grandemente i lavori e gli studi della gioventù, e nel recare alle finanze un incomportabile carico, cosicchè a forza di voler difendere i contribuenti, si spogliano affatto per i tributi e si riduce il paese, se non alla miseria, ad uno stato tale di depressione economica che lo renderà sempre debole, malcontento, ed in lenta via di progresso, in paragone delle altre nazioni. Ciò di cui non vogliono qui persuadersi si è che invece di 5 miliardi di attivo come ha la Germania, noi abbiamo 7 miliardi di debito.

Comunque sia, spero che non si precipiterà troppo l'approvazione di questi progetti affinchè l'opinione pubblica abbia agio a pronunciarsi in proposito. Speriamo dunque nel tempo.

Questa mattina alle 5, provenienti da Milano, giunsero in Torino i due inviati giapponesi Shibussava e Nakasima, accompagnati da due segretari. Presero alloggio all'albergo d'Europa.

Il signor Chiapello di Cuneo, mandatario della Società bacologica dell'Alto Piemonte, fa pure parte del loro seguito.

Questi signori giapponesi si propongono di visitare i principali stabilimenti di sericoltura del Piemonte, e si recheranno quanto prima a Cuneo e quindi a Villanovetta.

La discussione intorno all'interpellanza Pescatore che doveva aver luogo oggi, lunedì, fu rimandata dopo il voto del bilancio della marina.

Sono a Roma undici vescovi francesi venuti ad ossequiare il Papa. Vuolsi che tutti i mitrati della Francia faranno questa gita di omaggio.

Il lavoro nelle miniere di ferro all'isola d'Elba è proseguito nello scorso gennaio con molta attività; si esportarono dall'Isola 3522 tonnellate di ferro, delle quali oltre la metà si trasportò in Inghilterra, 1700 tonnellate circa andarono in Francia ed il rimanente fu consumato nelle officine d'Italia.

Da un telegramma di Sassari rileviamo che nella sera del 3 corrente, alla campagna tra Orani e Nuoro, furono dai carabinieri incontrati otto malandrini, i quali risposero col fuoco alle intimazioni ricevute.

Nel conflitto sono rimasti morti due malfattori, un certo Loddo, noto grassatore, e un tal Velari da Fonni. I carabinieri fortunatamente sono stati illesi. La notte essendo tempestosa e i luoghi difficilissimi, l'inseguimento dei fuggitivi è rimasto senza risultato. Si ritiene che i malfattori fossero per aggredire un prossimo ovile.

GLI ARRESTI A PARIGI.

Leggiamo nella *République française*:

Alcuni mesi fa, in seguito ai numerosi arresti operatisi, parecchi consiglieri municipali di Parigi essendosi fatti interpreti presso la autorità delle inquietudini della popolazione, si era loro risposto che ben presto cesserebbero gli arresti ed i processi, e che nessuno più sarebbe citato davanti ai Consigli di guerra se non per dei fatti di diritto comune, e per atti eccezionalmente gravi. I giornali officiosi e semi-officiosi parlarono pure di note governative concepite in questo stesso senso.

Sventuratamente però i tribunali non tennero alcun conto delle intenzioni dell'autorità superiore. Gli arresti continuarono come prima, e continuano ancora. Noi potremmo citare il nome d'un cittadino che fu arrestato la settimana scorsa, e di cui il solo delitto è di aver preso parte, con altri diecimila, alla dimostrazione conciliatrice dei franchi-muratori. Non più tardi di ieri, nel decimosettimo circondario, la polizia ha fatto una razzia notturna. Non si trattava nè di fatto, nè di diritto comune, nè di atti eccezionalmente gravi, ma semplicemente di metter la mano sopra un uomo che non fu neppure sott'ufficiale nella milizia cittadina, e che non sognava neppure d'essere compromesso.

Quasi tutti gli arresti hanno luogo di notte. Noi credevamo che la prefettura di polizia avesse rinunziato a queste detestabili tradizioni dell'Impero.

Il telegrafo ci ha recato il risultato del plebiscito, in virtù del quale il principe William C. Lunalipo è stato eletto re costituzionale delle isole Sandwich. Il Principe è nipote di Kamehameha I per parte di Kekaulnocki, figlio del fondatore della dinastia regnante. Questo giovane Sovrano, popolarissimo del resto fra gli indigeni, reclamava energicamente il trono quale erede più prossimo del Re defunto, e, in pari tempo, faceva appello al popolo perchè desse con un plebiscito una nuova consecrazione dei diritti da lui invocati. In presenza di questa manifestazione, i ministri dell'interno e delle finanze e il procuratore generale, americani quelli, inglese questo, avevano creduto di dover rammentare a tutti i funzionarii pubblici, spettare alla sola Assemblea legislativa il diritto di designare il successore al trono. Malgrado questa restrizione, la candidatura del Principe di Lunalipo ha trionfato innanzi al plebiscito. Un altro discendente di Kamehameha, una principessa Kanake, maritata a un Americano del Connecticut, di nome Bishop, che dicesi uomo intelligente, speculatore destro, e dilettante appassionato di sterline, ha dovuto lasciare il paese. Coll'assunzione del nuovo Re, gli Americani debbono rinunziare all'annessione del gruppo delle isole Sandwich agli Stati Uniti, questione già accampata a Washington.

CRONACA NERA

Altri tre furti a domicilio con chiavi false. Il primo di poco valore, il secondo di L. 70, ed il terzo di L. 700 circa fra oggetti di biancheria e vestiario a danno di B... Catterina, governante nell'*Albergo d'Europa*. I ladri dunque si danno da fare!

— Gli arrestati furono 23, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 8 febbraio.

Il Gran Consiglio di Ginevra respinse con 85 voti contro 15 la massima della separazione della Chiesa dallo Stato. Approvò con enorme maggioranza la proposta che le elezioni ecclesiastiche si facciano dal popolo.

Madrid, 8 febbraio.

Assicurasi che il ministro della guerra si accordò co' suoi colleghi su tutte le quistioni, comprese quelle delle Colonie.

Roma, 9 febbraio.

L'*Economista d'Italia* annunzia che Visconti-Venosta e Paget firmarono il 5 febbraio la convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori fra l'Italia e l'Inghilterra.

Pest, 8 febbraio.

La Camera dei deputati ordinò che si stampi, per essere discussa, la proposta che invita il Governo a scacciare i Gesuiti dal territorio ungherese.

Parigi, 8 febbraio.

La Commissione dei Trenta approvò l'emendamento Haussonville, e respinse le tre proposte di Dufaure. Nominò quindi relatore Broglie con 19 voti; Grivart ne ebbe 3; Batbie 1; e trovaronsi 7 bollettini bianchi.

Il *Journal de Paris* smentisce la rottura tra Montpensier ed Isabella.

Versailles, 8 febbraio.

Assemblea. — Gavini domanda che si fissi un giorno per la discussione della petizione degli abitanti di Ajaccio che protestano contro l'espulsione del principe Napoleone.

Depeyre propone che aggiornisi la fissazione al sabato che seguirà la votazione dell'Assemblea sul rapporto della Commissione dei Trenta.

Gavini accetta.

Bethmont vede in questo accordo dei bonapartisti un legittimo sintomo di coalizione dei partiti.

(Grande agitazione).

Dietro proposta di Baragnon, l'Assemblea decide di aggiornare la fissazione della discussione al secondo sabato dopo la votazione sul rapporto della Commissione dei Trenta.

Rio Janeiro, 16 gennaio.

Oggi è partita la fregata *Garibaldi* per continuare il suo viaggio. La salute del Duca di Genova, dello stato maggiore e dell'equipaggio è perfetta.

Napoli, 9 febbraio.

Il Re ricevette il comandante della squadra americana.

Domino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Neppur oggi possiamo rallegrarci dell'andamento del nostro mercato serico, continuando sempre la solita inerzia o incertezza sia nelle operazioni sia nei prezzi.

Il solo articolo un po' favorito è il greggio, per qualche bisogno di filatoio, ma tuttavia ciò non basta per giungere a quella correntezza d'affari che sarebbe desiderabile.

I lavorati sempre più dimenticati e con ulteriore ribasso di prezzo.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Organzini	22/23	Piem.	L. 125 »
Strafilati	21/23	»	» 127 »
»	22/24		» 126 50 126 125 50

I cartoni semi bachi si sostengono a prezzi elevati. L'attenzione dei sericoltori è rivolta alla scelta e provvista del seme per la prossima campagna bacologica.

A Milano la settimana serica non fu migliore della precedente. Il movimento principale si rivolse sulle greggie che si sostennero, specialmente le classiche, a buoni prezzi fino alla chiusura del mercato.

Si praticarono per

Classiche Italiane	9/11	L. 108 a 110
Meno belle	»	» 104 a 106
Secondarie	»	» 98 a 101
Belle correnti	11/13	» 102 a 103
Secondarie	»	» 98 a 100
Simili	12/14	» 95 a 98

Col procedere dell'ottava aggiungendosi la mancanza di corrispondenze e la interruzione dei telegrafi, pochissimi affari si mandarono a termine nelle lavorate. Si acquistarono organzini strafilati agli ultimi prezzi, cioè: 18/22 da L. 117 a 118; e qualità migliori anche oltre 119; 18/24 belli da 117 a 118; buoni correnti da 114 a 115; correnti 112.

Nelle trame, in causa delle basse offerte e della scarsezza di robe belle, quasi nulla si operò. Venne tuttavia venduto un lotto assai importante di trame sublimi Vicentine 24/28 di buona reputazione a L. 116.

Nei cascami, salvo qualche piccolo lotto di strusa buona qualità venduta da L. 15 a 15 50, di galettami belli forti a 4 30, nonchè di galette bucate miste a L. 11, ha predorato la calma anche in questa settimana.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche tess.		L. 16 50 17 —
» »	1ª	» 15 — 16 50
» »	2ª	» 12 — 13 —
» »	3ª	» 8 50 10 —
» »	4ª	» — — — —
Galette forate gialle	1ª	» 14 — 15 —
» » verdi	1ª	» 14 — 14 50
» »	2ª	» 10 — 11 —
Fiocco puro reale	1ª	» 28 — 30 —
» »	2ª	» 25 — 27 —
» misturone	1ª	» 21 — 23 —
» »	2ª	» 15 — 17 —
» »	3ª	» 11 50 13 —
» »	4ª	» — — — —
Barbe (Peignes) comuni		» 17 50 19 —
Galettami	1ª	» 4 — 4 50
»	2ª	» 3 — 3 50
»	3ª	» 1 — 2 25
Doppi in grana	1ª	» 6 25 7 50
»	2ª	» 5 — 6 50
Strazze Chinesi		» 19 — 19 50
» nostrane		» 16 50 17 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 272
Lavorate	» 344
Cucirine	» 20

Totale . . Balle 636 del peso complessivo di . . . . chilog. 52,490

contro balle 653 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 54,650

Differenza in meno chilog. 2,160

Lione invariata, sotto l'influenza delle due correnti contrarie che ora si equilibrano l'inerzia della fabbrica e le pretensioni del commercio serico.

La produzione conserva un andamento moderato ma regolare.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

227 balle organzini, 143 trame, 211 greggie, 203 pesate, del peso complessivo di chilog. 56,560, contro 53,623 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 376 balle di sete Europee e 413 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia con calma d'affari, non volendo i venditori cedere alle domande di concessioni dei compratori.

Le farine di consumo restano invariate verificandosi più offerte che domande. Farina di segala da L. 29 a 31 i 100 kil. Marca D a 70; buone marche da 68 a 69; ordinarie da 64 a 67, il sacco di 157 kil. Le 8 marche in accentuato rialzo a 68 75 e le superiori a 67 75.

Marsiglia 8 febbraio, mercato attivo colla vendita di 13240 ett. fra cui 4000 Irka Azoff 126/121 a 39 arr. marzo 3200 Polonia 126/121 a 36 75; 1280 Berdianska 128/123 a 42 3/8 e 42 50; 1600 Africa duro 131/127 a 37, il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 7. — Ebbimo anche oggi attiva ricerca nei risi, e facendo difetto la merce in causa del cattivo tempo che abbiamo da iersera, i prezzi guadagnarono 25 cent. da martedì, senza che tutti gli ordini siansi potuti eseguire.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

8 febbraio. — Malgrado gli sforzi dei compratori che aspettavano sempre il ribasso nei grani, all'origine conservandosi sostenuti, sul nostro mercato continuarono ad essere molto fermi, e le offerte furono più limitate, per cui sembra che i prezzi attuali vogliano conservarsi. Nella meliga i prezzi furono anche migliori per gli stessi motivi, essendo quasi nulle le offerte. Nel riso i prezzi prendono pure miglioramento, in attesa della esportazione per Genova.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 38 — a 41 —
Id.	ettol.	» 29 60 a 32 10
Meliga	quint.	» 21 50 a 23 —
Id.	ettol.	» 16 50 a 17 40
Riso	quint.	» 40 — a 42 —
Riso schiuma	quint.	» 42 — a 45 —
Segala	ettol.	» 24 75 a 26 —
Avena	quint.	» 18 — a 18 50

MERCATO DI MILANO.
8 febbraio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 25 — a 28 75
Granoturco	»	» 13 — a 15 40
Segala	»	» 15 80 a 18 15
Riso nostr. (dazio escl.)		» 27 40 a 32 85
Riso pugl.	(idem)	» 26 — a 31 50
Avena	(idem)	» 6 75 a 7 65

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 febbraio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in con. 74 20. C. d. m. in c. 74 17 1/2 10 05 (74 12 1/2) 74 20 (74 20), in liq. 74 25 25 p. 28 febb.

Corso legale 74 15.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 80 40.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 387.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 922, in liq. 924 p. 28 febb.

Pezzi d'oro da L. 20 84 a 20 86.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	111 75 111 85	— — — —
Francoforte	— — — —	237 50 237 75
Lione(**)	111 30 111 45	— — — —
Londra (***)	— — —	26 12 1/2 26 15

Id. a 30 gior. dec. 26 12 1/2 lett. 26 15

(*) Sc. 6 p. 0/0. (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Il nostro mercato non fu oggi brillante per affari, sebbene la tendenza continui buona. La rendita per contanti valeva 74 10 74 15, per fine mese 74 17 1/2 74 20. Sempre sostenute le az. Credito mobiliare che si pagarono 1266 1268 fine, come pure le az. Banca di Torino a 922. I Banco Sconto si mantennero stazionari a 387 cont. e le az. Cartiera Nazionale nominali a 280 all'emissione.

Az. Banca Naz. 2586.
Az. Romane 129.
Az. Tabacchi 848.
Obbl. Romane 193.
Obbl. V. E. 229.
Prestito Naz. 80 40.
Oro 20 86.

	7	8
Vienna,		
Mobiliare	333 —	332 —
Lombarde	194 75	192 75
Austriache	330 —	329 —
Banca Nazionale	966 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 67 1/2
Cambio su Londra	108 90	108 80
Rendita austriaca	73 —	73 20
Id. in carta	68 95	69 60
Berlino,	7	8
Austriache	203 1/4	202 —
Lombarde	119 1/4	117 1/2
Mobiliare	205 1/4	204 —
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/2
Londra,	7	8
Consolidato Inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita Italiana	65 3/8	65 3/8
Spagnuolo	23 1/4	23 5/8
Turco	36 1/2	36 1/4

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 22 al 28 gennaio

1873	1872
L. 1,182,705 75	L. 1,081,117 50

In più nel 1873 L. 101,588 25

Dal 1° al 28 gennaio

1873	1872
L. 4,760,250 35	L. 4,351,900 55

In più nel 1873 L. 414,349 80

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 16 al 29 dicembre

1872	1871
L. 430,158 46	L. 394,121 26

In più nel 1872 L. 36,037 20

Dal 1° gennaio al 22 dicembre

1872	1871
L. 18,412,409 17	L. 14,854,953 14

In più nel 1872 L. 3,557,456 63

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti

Dal 16 al 22 xbre	1872 L.	99,002 59
Dal 1° gennaio	1872 »	3,963,463 88

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
8 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	594 51
Trama	»	» »
Greggia	1	99 24
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	8	693 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 100.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
8 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1346 19
Trama	5	455 66
Greggia	4	237 68
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	27	2039 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 147.
Chilogrammi 11,340 80.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La forza del destino.*

Vittorio Em. — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Celeste*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Stene scussa s'i peule!*, commedia in 1 atto — *'L fant da piche e la regina da cheur*, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Na piaga social*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Pisna, n. 7, Torino.

Per causa di partenza

da vendere mobiglio di sette camere. — Dirigersi al portinaio, via Monte di Pietà, 22. 152

FABBRICATO
(già FILATURA)

da vendere in Piozzo (Carrù) in prossimità della ferrovia Torino-Savona. Dirigersi ivi al not. Chiecchio. 20

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Comunità di Casalgrasso
Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 145

DIFFIDAMENTO

Il conte Filippo Belletrutti di San Biagio, del fu conte Federico, Tenente Colonnello in riposo, proprietario, residente in Torino, avverte il pubblico che egli è il solo di tal nome, cognome e predicato e che qualunque persona assumesse detto nome, cognome e predicato non potrebbe farlo fuorchè a scopo di trarre in inganno. 142

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Prinetti, Torino. 87

DIFFIDAMENTO

Gibello Sacco Giuseppe, avvisa il pubblico ch'egli non intende soddisfare i debiti che avesse contratti o fosse per contrarre la di lui moglie Giovanna, nata Gibello detta Tonetto, essendo che la medesima più non convive con lui dal 25 scorso gennaio. 158

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

Da vendere
in Rivalta di Torino

Villeggiatura signorile con ampio giardino e rustico chiusi con muro, e campo attiguo, di are 95, pari a giornate 2, 50 circa, posto il tutto in bella posizione del Capo Luogo, distante un miglio da Orbassano e due da Rivoli.

Recapito al notaio Almasio, via Roma, N. 20, Torino. 139

Lunedì 10 *febbraio* in **Valenza**

Incanto di Mobili

per uso di casa, cassa forte, rami, porcellane e cristalli, armi e molti quadri antichi ad olio e diversi altri oggetti.

135 M. Rossi geometra e perito.

Incanto volontario
(2ª Pubbl.)

Il 24 febbraio corrente, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'opera pia di San Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, num. 40, si esporranno all'asta gli stabili infradesignati, dall'Opera stessa posseduti in territorio di Savigliano, cioè:

Cascina Bernardi, composta di fabbricati, cortile, orto, alteno, prati, campi e maceratoi, della superficie di ettari 14, 40, 92, sul prezzo di L. 41,000;

Bosco di ettari 2, 78, 80, sul prezzo di L. 3000.

Osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 27 scorso gennaio.

Torino, 1° febbraio 1873.

313 G. Cassiola not. coll.

Via Roma, 18, per soli quindici giorni

Avviso Straordinario

LIQUIDAZIONE PER CAUSA D'INCENDIO

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

TORINO Via Roma N. 18	TORINO Via Roma N. 18
MILANO Via Torino N. 44	FIRENZE Via dei Panzani N. 6
BERLINO Jacobstrasse N. 110	S. PIETROBURGO Maloi Morskoi N. 8
AMSTERDAM Haugstrade N. 59	VIENNA Czermakgasse N. 4

La nostra rinomata fabbrica, che esisteva già sino dall'anno 1835, essendo stata completamente distrutta da un grande momentaneo incendio, causa per cui 3000 lavoranti trovansi presentemente senza pane e privi di ogni mezzo di sussistenza, abbiamo deliberato di liquidare **entro quindici giorni**, con

Grandissimo Ribasso

il nostro ricco deposito di **Telerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata**, allo scopo di ricostruire la nostra fabbrica e di occupare così novellamente quei poveri operai.

Invitiamo quindi l'onorevole **Pubblico Torinese** a voler approfittare di

questa straordinaria occasione

La nostra fabbrica per la sua solidità, ed i nostri depositi che teniamo nelle principali piazze d'Europa essendo stati da lunghi anni conosciuti per il ricco assortimento e modicità di prezzi, speriamo che i filantropici abitanti di Torino vorranno anche onorarci di un numeroso concorso, e sottoponiamo ai medesimi il seguente

Prezzo corrente a prezzi fissi

TELA

1/2 pezza Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo . . . L. 13 50 e più
1/2 " di Bielefeld per 6 camicie da uomo " 17 — "
1/2 " d'Olanda " " 19 — "
1/2 " di Slesia " da donna " 21 — "
1/2 " di Corona, finissima qualità per 7 camicie " 28 — "
1/2 " di Imperatore " 45 — "
1/2 " d'oro " 55 — "

Di più ne abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo . . . L. 3 50 e più
1 " con colletto, manicotti e davanti di tela Olandese tutta novità " 6 — "
1 " intera tutta tela Olandese fina " 5 — "
1 Paio di mutande di tela da uomo " 4 — "
1 Camicia da donna " 4 — "
1 Paio mutande da donna " 3 — "
1 Corpetto " 3 50 "
1 Giupon Goffrè " 5 — "
1 " " con strascico " 10 — "
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina " 2 75 "

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da L. 1 50 e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore " 3 — "
1/2 dozzina di asciugamani " 7 — "
Servizi da Tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . Cent. 90 e più
1 " Brillantino Piquet Gradl, ecc. a prezzi impareggiabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*Grand'assortimento*).

1/2 dozzina fazzoletti di madapolam . . L. 1 50 e più
1/2 " idem di puro lino d'Olanda " 2 50 "
1/2 " idem col bordo a colore " 2 75 "
Fazzoletti di colore per tabacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno a più basso prezzo dei sopraddetti.

LANERIE (*Grand'assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 55 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondi qualità e disegno diversi a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizione per biancheria da donna. Colli da uomo e da donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.
Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Roma, 18, per soli quindici giorni 147

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Enologica Astigiana**, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 22 dicembre scorso, rende noto ai possessori delle Azioni della prima serie già emesse, che sono poste a loro disposizione altrettante Azioni di nuova emissione, quante sono quelle da essi rispettivamente possedute.

Queste nuove Azioni sono, ai possessori delle antiche, rilasciate alla pari ed al valore nominale di lire **cinquecento** caduna.

Gli Azionisti che vogliono approfittare della facoltà che loro è accordata dovranno farne analoga dichiarazione a cominciare dal **1° a tutto il 10 febbraio prossimo**, termine perentoriamente fissato.

Facendo tale dichiarazione, dovranno presentare l'Azione posseduta, e contemporaneamente versare il **primo decimo** dell'Azione di nuova emissione sottoscritta, ricevendo un certificato provvisorio d'Azione trasmessibile a norma dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Il **secondo decimo** sarà pagato dal **25 al 30 agosto**, il **terzo** dal **25 al 30 settembre**, il **quarto** dal **25 al 30 ottobre**, ed il **quinto** dal **25 al 30 novembre** del corrente anno.

In occasione del pagamento del quinto decimo sarà rilasciata l'Azione al Portatore. Gli altri **cinque decimi** saranno pagati **un decimo per volta, e coll'intervallo di un mese l'uno dall'altro nella seconda metà dell'anno mille ottocento settanta quattro.** La dichiarazione di sottoscrizione ed i pagamenti dei decimi si faranno a volontà degli Azionisti presso le seguenti Case:

Banca **Agricola Astigiana**, Asti — Banco **Anfossi Berruti e C.**, Asti — Banco **Anfossi Bigio e C.**, Genova — **Clava e Terracini**, Genova — Banca **Agricola Industriale**, Alessandria — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppe Baller e C.**, Torino — **Villa e Vimercati**, Milano.

Ai sottoscrittori di questa serie di Azioni, compete il diritto agli interessi al **sei** per cento dal giorno del versamento, e le Azioni partecipano agli utili netti egualmente che quelle di prima emissione. Con altro manifesto si farà noto il giorno dell'apertura delle sottoscrizione pubblica, **col premio che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione**, a norma della deliberazione dell'Assemblea a compimento del capitale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.
Il Consigliere Segretario — **E. Giovanelli.** 144

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 gennaio 1873
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	"	10,000,000 "
Cassa contanti . . . "	1,622,918 96	"
Portafoglio . . . "	11,160,001 46	"
Anticipazioni su fondi pubblici e valori industriali . . . "	5,155,250 "	"
Conto valori di proprietà . . . "	13,946,786 30	"
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,461,335 37	"
Conti correnti diversi . . . "	7,430,694 01	26,825,399 54
Deposito di titoli a cauzione e volontari "	1,805,700 "	1,805,700 "
Mobilio . . . "	41,425 "	"
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1872	"	125,481 50
Dividendo dell'Esercizio 1872 . . "	"	1,750,000 "
Perdite eventuali a calcolo . . . "	"	540,000 "
Fondo di riserva . . . "	"	2,500,000 "
Utili generali al 31 gennaio . . "	"	193,098 93
Spese di amm.ª e d'eser.° } a dedursi	33,548 37	"
Interessi conti correnti e risconti } dagli utili	75,169 90	"
Imposte . . .	250 "	"
352 Totale . . . L.	43,739,679 97	43,739,679 97

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

Già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dott. GEMMA — Cura facile — guarigione rapida, positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis*.

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **GEROLDI e C.**, via Seminario, 2, e piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a numero 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna

Vista la deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, dodici gennaio anno corrente, di portare da **3** a **20 milioni** il capitale sociale;

Visto il precedente manifesto pubblicatosi intorno alle modalità dell'emissione prima d'ora determinate dal Consiglio d'Amministrazione;

Il Consiglio stesso ha fissato definitivamente che la detta emissione abbia luogo nelle modalità infraespresse dal 5 al 10 corrente febbraio, cioè:

1. Saranno per ora emesse soltanto **52,000** azioni da lire **250** ciascuna.

2. Azioni 36,000 sono ripartite, alla pari, fra i possessori attuali delle 12,000 azioni già emesse, in ragione di tre nuove per ognuna delle antiche.

3. Per ciò effettuare saranno contro consegna degli attuali certificati, liberati di cinque decimi, rilasciati quattro certificati, di cui uno liberato del primo e secondo decimo colla decorrenza pel dividendo dal 1° luglio 1872; e tre liberati del primo decimo. Queste tre nuove azioni, come quelle messe alla pubblica sottoscrizione avranno la decorrenza dal 1° luglio 1873.

4. Il tempo per tale consegna e conversione scadrà col 15 giugno 1873. Dopo si intenderà rinunziato al diritto di farla.

5. Le rimanenti 16,000 azioni sono messe a pubblica sottoscrizione, a cominciare dal 5 e fino a tutto il 10 febbraio corrente.

6. Il premio d'ogni azione è fissato a L. 25, il quale andrà a profitto esclusivo del fondo di riserva della Società.

7. I versamenti saranno fatti come segue:

L. 10 dal 5 al 10 febbraio 1873;
» 15 dal 10 al 15 marzo;
» 25 1° decimo dal 10 al 15 giugno;
» 25 2° » dal 10 al 15 luglio;
» 25 3° » dal 10 al 15 settembre.

8. Gli altri sette decimi non saranno chiesti prima del 1874, e colla distanza non minore di un mese dall'uno all'altro.

9. Dopo il 2° versamento sarà rilasciato certificato interinale.

10. Eccedendo le soscrizioni sarà fatta proporzionale riduzione, e le azioni indivisibili saranno a favore del soscrittore, salvo l'articolo 5 dello Statuto.

11. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse dell'8 per 0/0 a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

12. Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

13. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Società senza necessità di costituzione in mora o diffidamento qualunque, ha diritto di far vendere le azioni secondo il codice di commercio.

14. Gli attuali azionisti che volessero giovarsi della facoltà prevista dal 2° capoverso dell'art. 5 dello Statuto, dovranno farne dichiarazione entro il termine fissato all'art. 5 del presente, colla contemporanea consegna delle antiche azioni, il tutto alla sede della Società.

15. Le pubbliche sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Asti, come pure presso le sedi e succursali delle BANCHE-UNITE d'Asti, Casale, Alba, Saluzzo, Trino, Dogliani, Nizza-Monferrato e nelle altre località come sarà indicato da speciali manifesti.

In Torino presso la Banca del Popolo, via Alfieri, N. 20.

Asti, 3 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
149 **PIETRO SPIGNO.**

MUNICIPIO DI GENOVA

Si rende noto che la Giunta Municipale di Genova ha deliberato di aprire un **concorso per il progetto della traversata della pubblica passeggiata l'Acquasola in relazione col protendimento di via Assarotti.**

Per questo concorso sono istituiti tre premi da assegnarsi a quelli fra i concorrenti che ne saranno giudicati meritevoli da un Corpo Accademico, o da una Commissione a ciò designata dalla Civica Amministrazione.

Il primo premio è di Ln. **6000**
Il secondo " " **3000**
Il terzo " " **1500**

A chi ne farà richiesta al Sindaco per iscritto sarà consegnata, in un col programma del concorso, copia del piano della località, corredata delle opportune quote altimetriche.

Genova, 14 gennaio 1873.

Il Segretario del Municipio
90 **Magioncalda.**

SOCIETA' VINICOLA ITALIANA

La Sottoscrizione alle Azioni di detta Società è aperta presso le Banche

E. GUAITA e C., via Alfieri, 9.
CH. DEFERNEX, via Alfieri, 7.

direttamente incaricate dalla Società. 151

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.** 161

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-brunonero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Gar.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

SOCIETÀ ANONIMA
dei Molini di Torino

Si avverte che essendo stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in unione alla Commissione incaricata per la liquidazione di detta Società, di pagare per ora per caduna azione la somma di **L. 75** in acconto del capitale ed interessi, perciò si previene tutti gli interessati di presentarsi ai Molini di Dora, a partire dall'11 corrente, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, muniti dei necessarii documenti comprovanti il loro diritto di esigere.

Torino, 9 febbraio 1873.

183 **L'Amministrazione.**

Pensione da rimettere

nel centro di Torino, con poco rilievo ed avviatissima. Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo**, piazza Castello, N. 17. 153

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora **Sarah Felix**, *43, rue Richer*.

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gaz ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 18, dirigersi al portinaio. 110



Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** 4 Manz.

Strada Ferrata
di Pinerolo.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della Ferrovia di Pinerolo, avendo fissato il riparto semestrale nella somma di **L. 10 50** caduna azione; li sigg. Azionisti potranno riscuoterlo presentando i tagliandi accompagnati da relativo bordero per ordine numerico dalle ore 9 alle 12 meridiane, alla ditta Giuseppe Malan e C., cominciando col giorno di mercoledì 29 gennaio corrente. 100

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carrettella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Torino Tip. C. Favale e C.